

Con il supporto di



Associazione  
**Diakonia o.n.l.u.s.**



# Report finale

Progetto

**“RETE DI INCLUSIONE SOCIALE TERRITORIALE”**

Ente capofila: Associazione Diakonia Onlus

**31 Gennaio 2024**

**A cura di Local Area Network srl**

## **Nota metodologica**

Il presente report è stato redatto a partire dai dati raccolti nell'ambito del progetto RIST – Rete di Inclusione Sociale Territoriale, promosso dalla Fondazione Cariverona con il bando “Azioni di comunità” e che ha visto impegnata l'Associazione Diakonia onlus (ente gestore dei servizi di Caritas Diocesana Vicentina), assieme una rete di partner: Ulss 8 Berica, Ulss 7 Pedemontana, Comune di Vicenza, Comune di Arzignano, Comune di Bassano del Grappa, Comune di Schio, Consorzio Prisma, Pari Passo – Società Cooperativa Sociale, Associazione Casa a Colori, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Samarcanda Cooperativa sociale onlus, Cosmo cooperativa sociale, Cooperativa Sociale Avvenire Onlus.

Il progetto ha avuto lo scopo di rafforzare la rete di sostegno alle persone senza fissa dimora favorendo il loro reinserimento sociale, abitativo e lavorativo in modo da permettere la loro graduale uscita, in autonomia, dalle strutture di accoglienza.

Destinatari, beneficiari e protagonisti di questo progetto sono i “senza fissa dimora”.

Le fonti utilizzate per l'elaborazione del report sono:

- Relazioni narrative (41 record): compilate dai responsabili delle strutture di accoglienza in occasione dell'inserimento del beneficiario nel progetto e contenenti alcune informazioni di contesto sulla persona coinvolta;
- Dati ricavati dal database predisposto ad hoc per il monitoraggio del progetto che comprendono alcune indicazioni anagrafiche dei beneficiari e la mappatura degli interventi e degli step svolti all'interno del percorso;
- Questionari conclusivi (49 record): compilati dai beneficiari stessi a conclusione della progettualità cui hanno partecipato (inserimento lavorativo e/o inserimento abitativo);
- Relazioni di monitoraggio intermedie compilate dal Comitato di Pilotaggio durante lo svolgimento del progetto.

## 1. Beneficiari: una fotografia

I beneficiari coinvolti nel progetto RIST sono stati in totale 56. Sotto il profilo anagrafico, 49 erano di sesso maschile e 7 femminile. La maggioranza, il 64%, è di nazionalità straniera. Si tratta di 34 persone di origine extracomunitaria, in particolare si distinguono per numerosità il Marocco (5 beneficiari), Gambia, Nigeria e Senegal con 4 beneficiari ciascuno e infine Costa d'Avorio, Ghana e Libia con due persone ciascuno.

**Tab. 1. Beneficiari per sesso e nazionalità**  
Valori assoluti e incidenza % sul totale

	V.A.	INCID. %
Maschi	49	87,5%
Femmine	7	12,5%
<b>Tot.</b>	56	100,0%
Cittadinanza italiana	19	35,8%
Cittadinanza straniera	34	64,2%
<b>Tot.</b>	53	100,0%
N.d.	3	

Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

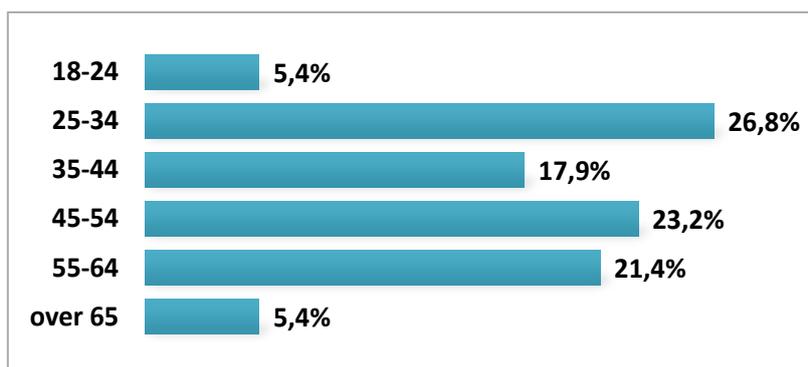
**Tab. 2. Beneficiari stranieri per Paese di origine**  
Valori assoluti

	V.A.
MAROCCO	5
GAMBIA	4
NIGERIA	4
SENEGAL	4
COSTA D'AVORIO	2
GHANA	2
LIBIA	2
BENIN	1
BOSNIA-ERZEGOVINA	1
CONGO	1
ERITREA	1
GUINEA	1
MALI	1
MAURITANIA	1
SERBIA	1
SOMALIA	1
TUNISIA	1
UGANDA	1
<i>Tot.</i>	<b>34</b>

Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

Per quanto riguarda l'età, si registra una minore incidenza per gli under 25 e gli over 65, rispettivamente al 5,4% con 3 beneficiari, mentre la fascia 25-34 con 15 utenti incide per il 26,8%, 35-44 registra 10 persone e copre il 17,8% del totale, 45-54 e 55-64 comprendono rispettivamente 13 e 12 persone, che corrispondono al 23,2% e al 21,4% del totale. Per quanto riguarda il titolo di studio, quasi la metà è in possesso della licenza media inferiore (46,1%); seguono rispettivamente al 17,3% la licenza elementare e chi è in possesso di diploma professionale o laurea; infine 7 persone, il 13,5%, non ha alcun titolo e 3 persone hanno altre tipologie di qualifiche.

**Fig. 1. Beneficiari per fascia d'età**  
Incidenza % sul totale



Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

**Tab. 3. Beneficiari per titolo di studio**  
Valori assoluti e incidenza % sul totale

	V.A.	Incid. %
Laurea/diploma professionale	9	17,3%
Licenza media inferiore	24	46,1%
Licenza elementare	9	17,3%
Nessun titolo	7	13,5%
Altro	3	5,8%
<b>Tot.</b>	<b>52</b>	<b>100,0%</b>
n.d.	4	

Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

La lettura delle relazioni narrative fa emergere un quadro qualitativo che completa l'analisi anagrafica dei profili dei beneficiari. Per quanto riguarda le persone di nazionalità straniera, l'8% è in Italia da meno di cinque anni, più della metà (56%) è arrivato nel nostro Paese fa i 5 e i 10 anni fa e il 36% è qui da oltre 10 anni, di cui diverse persone da oltre 20 o 30 anni. Inoltre, due dei beneficiari sono arrivati in Italia in seguito a ricongiungimento familiare coi genitori e hanno assolto l'obbligo scolastico o parte di esso in Italia. Sono quindi, in un certo senso, immigrati di seconda generazione, per i quali la povertà, culturale e materiale, ha radici nella famiglia di origine ed espone al medesimo rischio anche la generazione successiva.

Per quanto riguarda la presa in carico, il 32,5% è in carico ai soggetti partner del progetto RIST da un anno o meno, il 42,5% da uno a tre anni, ossia è stato preso in carico dalla pandemia, mentre il 25% è noto ai servizi da oltre 3 anni. La metà dei beneficiari non è in carico ad alcun altro servizio sociale o specialistico. Quest'ultima notazione rivela quanto sia cruciale il lavoro svolto dagli enti del privato sociale che riesce ad intercettare persone, spesso portatrici di multi-problematicità, che il sistema istituzionale non può o non riesce a prendere in carico.

Sul lato delle fragilità individuali, emerge il dato della complessità della situazione di chi si trova in uno stato di *homelessness*: il 79% si trova in condizione di non riuscire a soddisfare i bisogni primari, si trova, cioè, in assenza di lavoro e della casa e della capacità di provvedere alle proprie necessità; il 34% ha una autonomia personale scarsa mentre nel 29% dei casi sono presenti dei disturbi psicologici, certificati e non. In più di un terzo dei casi, inoltre, le fragilità sono concomitanti e si innestano in percorsi di vita già accidentati: dipendenza e problemi di salute (3 casi); invalidità civile (4 casi); disturbi psicologici non certificati o negati dalla persona (3 casi); separazioni e rotture familiari (2 casi); percorsi di richiesta asilo o protezione sussidiaria (4 casi).

Il tema della povertà economica si collega alle misure di sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza/Assegno di Inclusione e altre forme di sostegno economico) e al tema degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP). Delle 56 persone coinvolte solo 10 ricevono qualche forma di supporto.

Infine, un cenno al tema dell'isolamento: la povertà estrema è anche connotata da una povertà relazionale. Nel 45% dei casi le persone inserite nel progetto non hanno alcun tipo di rete di supporto, né familiare, né amicale. Il 10% convive con la propria famiglia allargata, con la presenza di diversi minori, in cui la mancanza di servizi accessibili e l'assenza di una rete sociale di supporto non consente la piena occupazione dei genitori. Solo il 45% può contare su una più o meno, in genere meno, ampia rete di connazionali o di amicizie.

Il quadro sui beneficiari trova un ulteriore elemento nel questionario di fine percorso. Il 74,5% dichiara che, al momento della selezione per il progetto RIST, i suoi bisogni erano dovuti a problematiche abitative; per il 55,3% emergono problematiche lavorative e per il 48,9% il bisogno principale afferisce a problematiche economiche. Anche in questo contesto si osserva che quasi la metà degli intervistati presenta una concomitanza di bisogni.

## 2. Interventi attuati

Il progetto prevede due tipologie di intervento a favore dei beneficiari: l'inserimento abitativo in un appartamento in regime semi-autonomia (Azione 4) e l'inserimento lavorativo attraverso un'azione di orientamento e l'attivazione di tirocini di re-inserimento lavorativo (Azione 5).

La selezione dei candidati in relazione all'Azione 4, l'inserimento abitativo, è avvenuta sulla base di criteri quali l'autonomia personale e le capacità relazionali, poiché il trasferimento di una persona senza fissa dimora dal dormitorio alla convivenza in appartamento di semi autonomia richiede il possesso di risorse personali, anche residue, che facilitino l'esito positivo del percorso di emancipazione. La selezione delle persone che hanno beneficiato dell'Azione 5, invece, è stata orientata da criteri quali motivazione, affidabilità e flessibilità che, combinati con i parametri utilizzati per l'Azione 4, definiscono un quadro valutativo completo e coerente con le sfide previste dal percorso di empowerment della persona.

In totale i beneficiari del progetto sono stati 56: 16 sono stati inseriti nel 2021, 25 nel 2022 e 15 nel 2023. Di questi, sulla base dei bisogni espressi, a 30 persone è stato proposto sia l'inserimento abitativo sia quello lavorativo; a 15 persone solo l'inserimento abitativo e a 11 persone l'orientamento al lavoro e il tirocinio.

Delle 45 persone coinvolte nell'ambito dell'Azione 4, 27 sono state inserite in soluzioni abitative a Vicenza, 9 a Schio, 8 a Bassano e 1 ad Arzignano.

**Tab. 4. Numero di colloqui di selezione per anno**

	2021	2022	2023	Tot.
<b>Azione 4 – Inserimento abitativo</b>	13	20	12	45
<b>Azione 5 – Inserimento lavorativo</b>	14	16	11	41
<b>Individui coinvolti</b>	16	25	15	56

Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

**Tab. 5. Numero di interventi avviati per anno**

	2021	2022	2023	Tot.
<b>Azione 4 – Inserimento abitativo</b>	1	26	18	45
<b>Azione 5 – Inserimento lavorativo</b>	1	22	18	41
<b>Individui coinvolti</b>	1	30	25	56

Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

### *Azione 4. Inserimento abitativo*

Questa azione prevedeva:

1. la ricerca di soluzioni abitative idonee e compatibili con le necessità della persona coinvolta;
2. l'inserimento in appartamento di semi-autonomia per un periodo di 6 mesi con la sottoscrizione del PEI (Progetto Educativo Individualizzato);

3. un intervento educativo continuativo per sostenere la realizzazione del PEI, ovvero il percorso di autonomia socio-lavorativa e abitativa che è stato modulato sulla base delle risorse e dei bisogni di ciascuno;
4. una serie di azioni di segretariato sociale e orientamento ai servizi socio-economici per esigenze varie (abitative, burocratiche e legali) come il supporto alla richiesta di alloggio ERP, interventi educativi e di orientamento per l'autonomia personale e per la gestione di problematiche sanitarie; l'iscrizione anagrafica.
5. per coloro che non sono stati impegnati nell'Azione 5, ma hanno perso/concluso il lavoro nel corso della loro accoglienza in appartamento di semi-autonomia, è stata comunque offerta un'attività di orientamento specialistico per l'individuazione di nuove opportunità lavorative e di preparazione al colloquio che ha visto coinvolti gli Operatori del Mercato del Lavoro di Diakonia e Prisma.

Tutti i beneficiari di questo intervento sono stati coinvolti nei primi tre step di attività e, chi ne aveva bisogno e/o i requisiti, sono stati sostenuti anche con gli ultimi 2 interventi.

#### *Azione 5. Inserimento lavorativo*

Attività preliminare di questo intervento è stata una prima profilazione delle competenze lavorative della persona coinvolta. A questo è seguita:

- la redazione e l'aggiornamento del CV della persona, con una ricerca attiva per individuare un placement idoneo, ovvero un'azienda o una cooperativa in cui avviare un tirocinio;
- l'accompagnamento per il colloquio in azienda;
- l'attivazione di un tirocinio di 3 o 4 mesi;
- la valutazione intermedia e la valutazione finale del tirocinio

A queste fasi poteva seguire una proroga del tirocinio con borsa a carico di un ente esterno o della ditta stessa che aveva ospitato il tirocinio.

Nel complesso, sono stati attivati 41 tirocini della durata 3 mesi (o 4 mesi nel caso di tirocinio part time con monte orario tra le 20 e le 29 ore/settimana).

#### *Altri interventi*

Proprio per la natura complessa e stratificata dei bisogni espressi dalle persone partecipanti al progetto, le équipes multidisciplinari degli enti che gestiscono le strutture di accoglienza hanno offerto ai beneficiari ulteriori forme di supporto, in particolare si registrano:

- 13 interventi per la richiesta/rinnovo permesso di soggiorno;
- 9 interventi per la richiesta/rinnovo tessera sanitaria o per l'acquisto di dispositivi sanitari specialistici;
- 9 interventi per l'apertura di un conto corrente;
- 2 interventi di orientamento al Servizio di sostegno psicologico di Diakonia/Serd.

La flessibilità nell'implementazione delle Azioni 4 e 5 ha consentito al progetto di rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze e alle risorse dei beneficiari. La modulazione delle tempistiche di avvio di questi percorsi è stato oggetto di valutazione da parte dell'équipe multidisciplinari e quindi la durata della presa in carico sono state variabili.

Nel complesso, il 58,9% ha concluso gli interventi del progetto nei 6 mesi previsti in fase di progettazione. Circa un terzo (il 26,8%) ha visto il prolungamento del suo progetto individualizzato fino a 9 mesi mentre meno del 10% ha concluso il progetto in anticipo e solo il 5,4% ha superato i 9 mesi.

**Tab. 6. Durata degli interventi**  
Valori assoluti e incidenza % sul totale

	V.A.	%
<b>Meno di 3 mesi</b>	5	8,9%
<b>Da 3 a 6 mesi</b>	33	58,9%
<b>Da 7 a 9 mesi</b>	15	26,8%
<b>Oltre 9 mesi</b>	3	5,4%
<b>Tot.</b>	<b>56</b>	<b>100,0%</b>

Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

### 3. Esiti e risultati

Quali sono stati gli esiti dei percorsi di inserimento abitativo e lavorativo attuati nel corso del progetto? Per quanto riguarda l'aspetto abitativo, dei 45 partecipanti al progetto, 40 hanno concluso i 6 mesi di permanenza in appartamento previsti.

Al termine di questo periodo, 27 persone (61,4%) hanno trovato una soluzione abitativa autonoma attraverso la rete familiare/amicale o attraverso l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP) o in semi autonomia grazie alla proroga dell'accoglienza nell'appartamento in cui sono stati accolti col progetto RIST. Il 15,9% è stato invece accolto nuovamente nelle strutture di accoglienza notturne (i dormitori a bassa soglia) e il 20,5% ha avuto esiti diversi (trasferimento in altra struttura, decesso, detenzione). Infine, il 2,3% non ha concluso il progetto.

**Tab. 7. Esiti degli inserimenti abitativi**

Valori assoluti e incidenza % sul totale

	V.A.	%
<b>Soluzione abitativa autonoma tramite rete familiare/amicale</b>	10	22,7%
<b>Proroga accoglienza in appartamento</b>	15	34,1%
<b>Ingresso in casa popolare (alloggi ERP)</b>	2	4,5%
<b>Accoglienza in dormitorio</b>	7	15,9%
<b>Espulsione</b>	1	2,3%
<b>Altro</b>	9	20,5%
<b>Tot.</b>	<b>44</b>	<b>100,0%</b>

Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

Sul fronte dell'inserimento lavorativo, dei 41 tirocini attivati, 35 sono andati a buon fine e 6 sono cessati anticipatamente. Le borse lavoro residue sono state dedicate a quei percorsi positivi di inclusione lavorativa che hanno potuto essere prorogati di qualche mese (o ripetuti nel caso di tirocini per soggetti svantaggiati, solo 1 in questo progetto). La proroga si è verificata in 15 casi: 5 sostenuti con le risorse residue del progetto e 10 con risorse messe a disposizione dall'azienda o cooperativa ospitante.

Concluso il tirocinio, il percorso lavorativo si è risolto con una stabilizzazione lavorativa tramite contratto a tempo indeterminato, di apprendistato o a tempo determinato superiore a 6 mesi per 15 persone su 41 coinvolte (il 36,6%). Nel 26,8% dei casi invece il tirocinio si è concluso con una sua proroga (8 persone) o con un contratto a tempo determinato di durata inferiore a 6 mesi (3 persone). Infine, l'inserimento non ha dato esito immediato o è stato concluso anticipatamente per circa un terzo dei beneficiari.

**Tab. 8. Esiti degli inserimenti lavorativi**  
Valori assoluti e incidenza % sul totale

	V.A.	%
<b>Contratto a tempo indeterminato</b>	3	7,3%
<b>Contratto di apprendistato</b>	1	2,4%
<b>Contratto a tempo determinato &gt; 6 mesi</b>	11	26,8%
<b>Contratto a tempo determinato &lt; 6 mesi</b>	3	7,3%
<b>Proroga di tirocinio</b>	8	19,5%
<b>Nessuno</b>	15	36,6%
<b>Tot.</b>	<b>41</b>	<b>100,0%</b>

Elaborazioni LAN su dati forniti dalle strutture

L'analisi dei risultati non sarebbe completa però senza tener conto anche della componente socioeducativa e degli obiettivi di *empowerment* della persona che sottendono alla sottoscrizione di un PEI e alla logica di interventi del tipo *housing first*. Al termine di ciascun intervento, è stato quindi somministrato ai partecipanti un questionario di valutazione dell'esperienza. Il questionario era teso a valutare la consapevolezza dei propri bisogni; la performance dei partner di progetto, i benefici e le criticità sperimentati, l'attitudine verso il futuro. I questionari raccolti sono stati 47, l'84% del totale.

Nel complesso, il 75% ha fornito un giudizio complessivo sul progetto molto positivo, assegnando oltre 8 punti in una scala da 1 a 10. Il 21% ha dato un giudizio intermedio (da 5 a 7) e solo il 4% un giudizio inferiore a 5 punti. In merito alle azioni proposte il 94% ritiene che fossero in linea con i propri bisogni e valuta positivamente la competenza e la disponibilità degli operatori che li ha seguiti.

Le criticità maggiormente segnalate sono le tempistiche del progetto troppo brevi (28%) e l'incertezza del mercato del lavoro (26%) che afferisce per lo più a una situazione esogena al progetto. Infine, il 17% esprime una difficoltà nella convivenza negli appartamenti con gli altri beneficiari. Il 43% dei rispondenti non ha invece segnalato criticità.

Dal lato dei benefici percepiti, è molto interessante osservare come il progetto abbia avuto sia ricadute concrete sul profilo educativo e materiale, sia abbia agito sulla dimensione della persona. Infatti, se da un lato il 49% dei rispondenti sente di avere maggiore autonomia e per il 30% il progetto ha generato una maggiore stabilità economica e/o lavorativa, dall'altro lato circa la metà dichiara di avere maggiore fiducia per il proprio futuro (47%) e il 38% ha acquisito una maggiore consapevolezza delle proprie capacità. Questa ultima nota dimostra l'efficacia dei percorsi educativi personalizzati (PEI) quale strumento di ri-acquisizione dell'autonomia personale. Ma non migliora soltanto la visione di sé, anche quella nelle possibilità future: il 93% ritiene che le proprie prospettive lavorative nel prossimo futuro siano migliorate (60%) o lo siano almeno in parte (33%), mentre il 74% dei beneficiari ritiene che le prospettive abitative siano migliorate del tutto (53%) o in parte (21%).

Gli impatti di questo progetto, tuttavia, non riguardano soltanto i beneficiari diretti. Si è osservato infatti un "effetto motivazionale" in alcune persone accolte nei dormitori che hanno potuto osservare i beneficiari del

progetto alle prese con un percorso che li stava aiutando concretamente. Ciò ha dato dunque fiducia ad altre persone che si sono messe in gioco in una logica di riattivazione personale.

Il progetto è riuscito anche a coinvolgere la comunità attraverso due convegni che hanno visto la partecipazione di 70 partecipanti e il coinvolgimento di 28 volontari dedicati. Inoltre, la rete costituita inizialmente da 14 partner di rete ha saputo ampliarsi a ulteriori 9 soggetti e ha stretto alleanze con 30 aziende o cooperative per l'attivazione degli inserimenti lavorativi. Queste ultime in particolare, attraverso un positivo e costante rapporto di collaborazione e sensibilizzazione tra ente promotore ed ente ospitante, hanno collaborato in maniera decisiva nel processo di empowerment dei beneficiari del progetto: alcune aziende, oltre ad impegnarsi nell'attività di inserimento lavorativo del tirocinante, hanno anche provato a supportarlo per la risoluzione di altre problematiche, a partire da quella alloggiativa. Gli interventi formativi proposti invece hanno contribuito a qualificare maggiormente le professionalità coinvolte nel fenomeno dell'*homelessness* quali assistente sociale, mediatore interculturale, educatore, progettista, operatore sociale, operatore del mercato del lavoro.

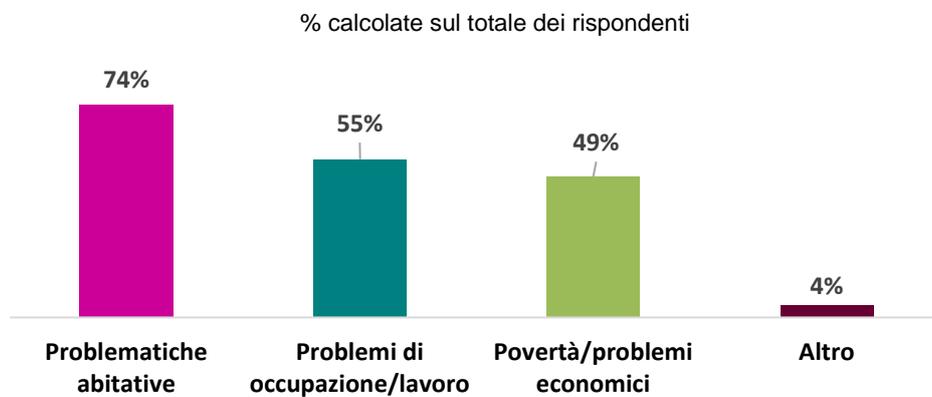
Il modello di intervento si rivela quindi quello idoneo a fornire una risposta di rete a esigenze individuali, ricostituendo anche se temporaneamente una comunità attorno alla persona per riattivarne risorse personali e relazionali e offrire un percorso di lenta uscita dalla condizione di *homelessness*.

Il progetto costituisce dunque una buona pratica con effetti duraturi: proseguiranno infatti i servizi di accoglienza in appartamenti di semiautonomia delle persone senza fissa dimora tramite un progetto di Rete territoriale finanziato con fondi PNRR. Stiamo infine candidandoci a più bandi con un progetto di rete limitato al territorio di Vicenza che ricalca il progetto RIST e introduce ulteriori aspetti innovativi.

## Appendice

### Analisi dei questionari raccolti

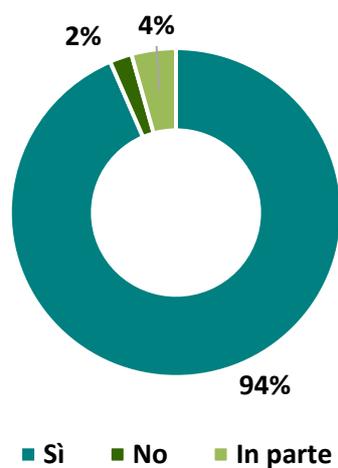
Fig. 2. Quali erano i suoi bisogni quando è stato selezionato per questo progetto?



	n. risposte
Problematiche abitative	35
Problemi di occupazione/lavoro	26
Povert�/problemi economici	23
Altro	2

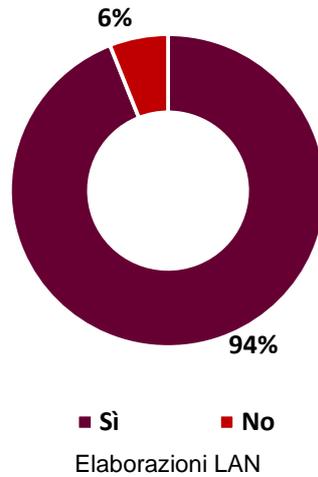
Elaborazioni LAN

Fig. 3. Le azioni del progetto che le sono state proposte erano in linea con i suoi bisogni del momento?

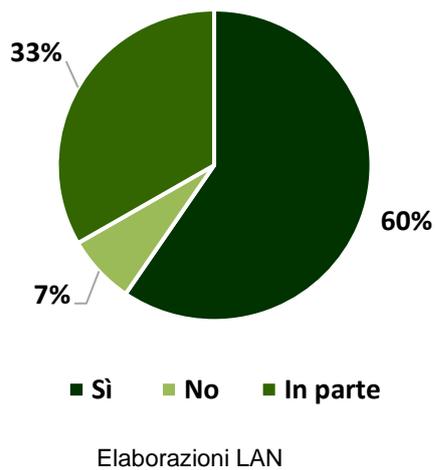


Elaborazioni LAN

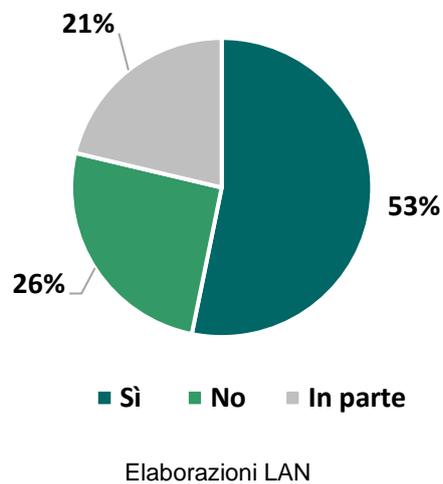
**Fig. 4. Gli operatori che l'hanno accompagnata durante il percorso si sono dimostrati competenti e disponibili?**



**Fig. 5. Rispetto alla sua situazione lavorativa, ritiene che le sue prospettive nel prossimo futuro siano migliorate?**

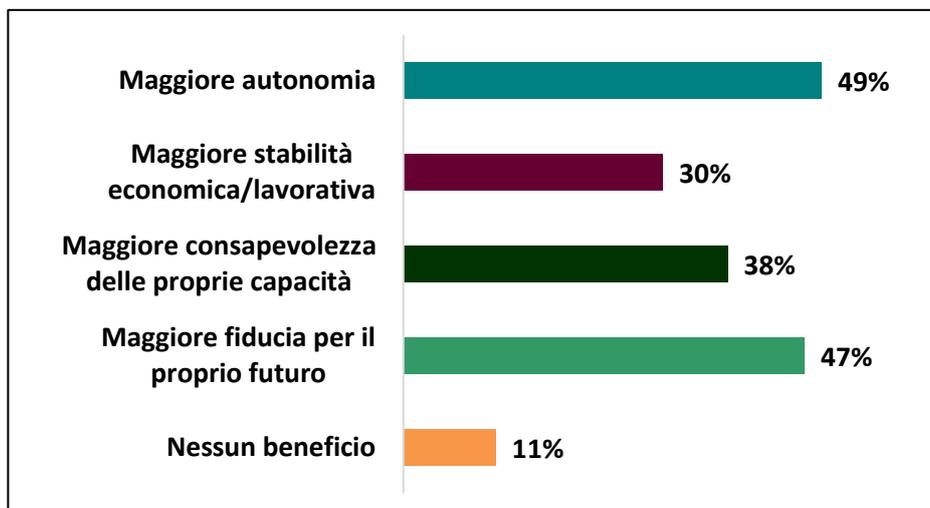


**Fig. 6. Rispetto alla sua situazione abitativa, ritiene che le sue prospettive nel prossimo futuro siano migliorate?**



**Fig. 7. Quali benefici ritiene di avere acquisito dalla partecipazione al progetto appena concluso?**

% calcolate sul totale dei rispondenti

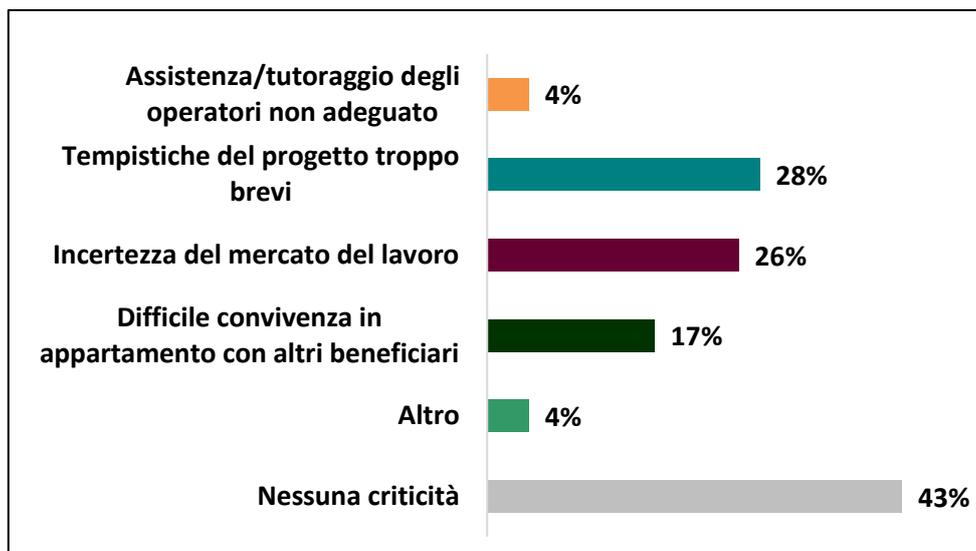


	n. risposte
Maggiore autonomia	23
Maggiore stabilità economica/lavorativa	14
Maggiore consapevolezza delle proprie capacità	18
Maggiore fiducia per il proprio futuro	22
Nessun beneficio	5

Elaborazioni LAN

**Fig.8. Quali criticità ha sperimentato nel corso della partecipazione al progetto?**

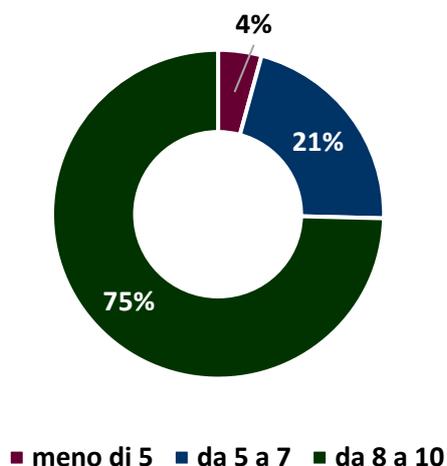
% calcolate sul totale dei rispondenti



	n. risposte
Assistenza/tutoraggio degli operatori non adeguato	2
Tempistiche del progetto troppo brevi	13
Incertezza del mercato del lavoro	12
Difficile convivenza in appartamento con altri beneficiari	8
Altro	2
Nessuna criticità	20

Elaborazioni LAN

**Fig. 9. In una scala da 1 a 10 come valuterrebbe l'esperienza complessiva del percorso appena concluso?**



Elaborazioni LAN



## **Local Area Network s.r.l.**

**Sede** : P.ta Gasparotto, 8 – 35131 Padova

Tel. 049 8046411      Fax 049 8046444

[www.lanservizi.com](http://www.lanservizi.com)      [info@lanservizi.com](mailto:info@lanservizi.com)

P. IVA e C.F. 03916980281